

COMUNE DI TRASAGHIS - PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE 21 AL P R G C
VARIAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE

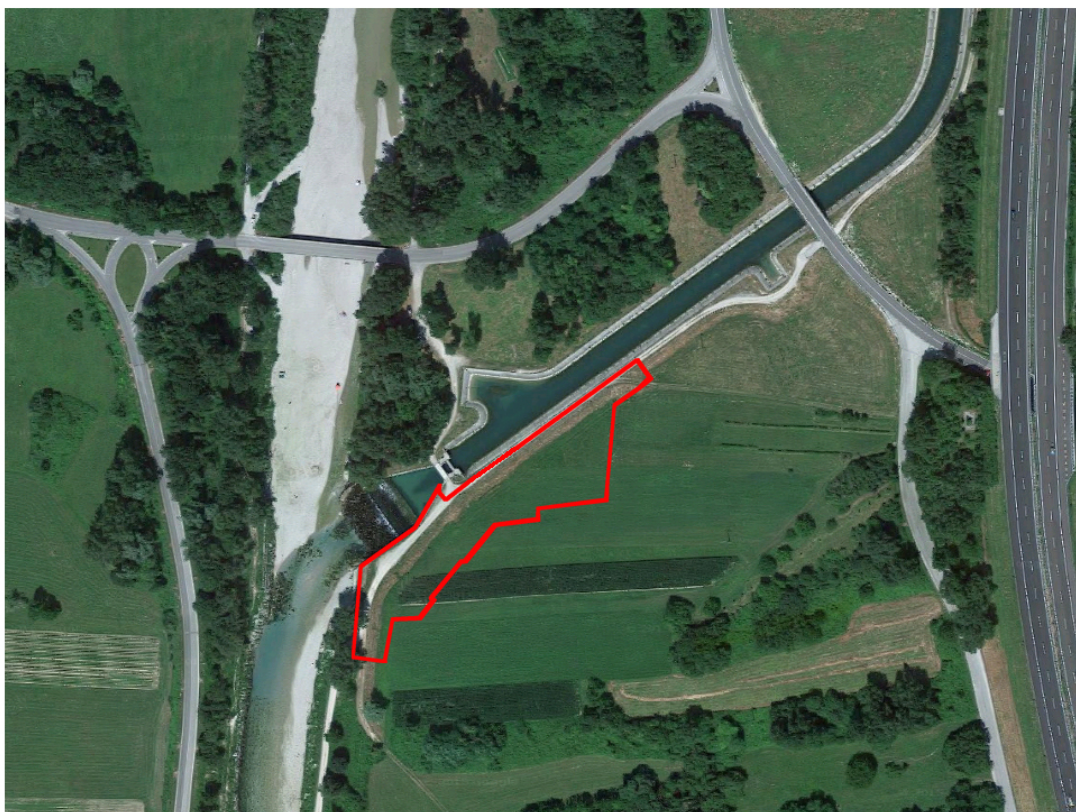
PREMESSA

La Variante 21 al Piano regolatore generale comunale contiene un'unica modifica alla zonizzazione e un'unica integrazione normativa di riferimento, e comporta la introduzione di una nuova categoria di utilizzazione del territorio.

La descrizione della proposta variazione zonizzativa viene fatta attraverso una scheda che riporta l'individuazione (su mappa catastale) dei terreni interessati e la evidenziazione (sulla planimetria del vigente strumento urbanistico) della nuova zona con la precisazione del nome della nuova destinazione d'uso: "Centralina idroelettrica".

Di seguito - su una foto aerea - sono indicati i terreni oggetto della variazione: in tal modo è evidenziata la attuale configurazione dei luoghi di cui si propone la nuova utilizzazione (centralina idroelettrica).

Nella relazione sono poi riportate le finalità/modalità dell'opera da realizzare (che motivano la variante urbanistica), la descrizione dei territori coinvolti e di quelli limitrofi, i contenuti della nuova normativa, le procedure di autorizzazione del progetto.



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

I terreni oggetto della variante 21 al Piano regolatore generale comunale sono contornati da infrastrutture viarie e idrauliche:

- sul fianco orientale (a breve distanza), la strada regionale 512, la via comunale di collegamento con la zona produttiva di Trasaghis, l'autostrada A23 con relativo rilevato;
- a nord (a breve distanza), la strada provinciale 41 che si stacca dalla citata 512 e prosegue per Avasinis (a nord) e per Peonis (a ovest), il tratto terminale del canale (denominato Sade) di scarico del lago di Cavazzo o dei Tre Comuni;
- sul fianco nord-occidentale, il torrente Leale.

A sud i terreni confinano con appezzamenti a destinazione agricola, variamente coltivati con colture avvicendate, in cui è rilevabile una copertura arborea priva di esemplari significativi.

CONTESTO AMBIENTALE

L'area individuata è posta sulla sponda sinistra del canale Sade; è utilizzata a fini agricoli per lo sfalcio dell'erba. In corrispondenza degli argini del canale, a sud dello stesso, è presente una viabilità ciclabile che prosegue poi lungo il torrente Leale.

L'area è accessibile tramite una strada (non registrata negli elaborati del Piano regolatore) che si stacca dalla via comunale di collegamento tra la strada regionale 512 e la zona produttiva di Trasaghis.

I terreni interessati dalla presente variante urbanistica hanno giacitura pianeggiante: non evidenziano alcuna connotazione ambientale o naturalistica. In un certo senso l'elemento che li caratterizza è il canale artificiale Sade a regime idrico perenne, confinato entro sponde inclinate artificiali (realizzate con lastre di cemento armato), che funge da emissario del lago di Cavazzo o dei Tre Comuni. Detto canale fa parte delle opere complementari alla costruzione della centrale idroelettrica di Somplago: ha un percorso (lungo 6 chilometri circa) che si sviluppa prevalentemente in galleria e che, solamente in prossimità dello sbocco sul Leale, è a cielo aperto.

Il riferimento al canale artificiale è fatto in relazione alla constatazione che nel corso del tempo la sua presenza è stata "metabolizzata" dal paesaggio locale, il quale rimane obiettivamente connotato (per diversi motivi: naturalità del bacino lacustre, sua dimensione, collocazione geografica tra ambiti montani e fluviali di indubbi motivi di interesse...) dalla presenza del lago e, in misura minore, dalla naturale rete idrografica circostanti. Questa "metabolizzazione" propone di fatto una diversa modalità di essere "corso d'acqua", evidente in alcune caratteristiche specifiche di tale tipologia di

corsi d'acqua: livello idrico pressoché costante, corpo idrico incanalato, assenza di alveo, mancanza della vegetazione ripariale. La presenza del canale, malgrado queste "artificialità", non ha prodotto una alterazione significativa del paesaggio circostante (anche perché la sua presenza è percepibile soprattutto mediante visioni dall'alto) ed appare, come detto, una diversa modalità di essere "corso d'acqua".

Da segnalare che in corrispondenza del punto di scarico delle acque del lago nel torrente Leale è presente un manufatto "a rampa cementata" e un insieme di grandi massi aventi quest'ultimi lo scopo di dissipare l'energia creata dalla differenza di quota tra i fondi del canale e del Leale.

SUPERFICIE

L'area complessivamente oggetto della variazione urbanistica ha una estensione inferiore a 4.000 metri quadrati. La sua conformazione geometrica è assimilabile alla figura geometrica del rettangolo con lati non rettilinei, che riprendono i contorni dell'area scelta per la realizzazione delle opere progettate.

PROPRIETÀ

I terreni oggetto della variante 21 appartengono a tre distinti proprietari:

- Demanio idrico della Regione Friuli Venezia Giulia, in frangia al torrente Leale: l'area interessata è una parte dell'intero mappale di proprietà;
- Edipower spa. L'area interessata corrisponde a una parte dell'intero mappale di proprietà;
- Schneider Alfio, in prossimità del canale (all'interno della proprietà Edipower): l'area interessata comprende l'intero mappale di proprietà.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

L'intervento progettato si propone di realizzare un impianto/centralina idroelettrica mediante lo sfruttamento del deflusso idrico permanente, pressoché costante nel corso del tempo, che defluisce nel canale di scarico del lago di Cavazzo (o dei Tre Comuni), prima della sua immissione nel torrente Leale (emissario naturale del bacino lacustre).

Attualmente quest'acqua non viene utilizzata (anche a seguito della incompleta attuazione degli originari programmi che hanno portato - fra l'altro - alla formazione del lago di Verzegnis e alla costruzione della centrale di Somplago), così che la prevista realizzazione della centralina idroelettrica sul canale SADE propone la gestione

completa di una risorsa che finora non è stata presa in considerazione, pur essendo a disposizione.

L'impianto progettato è collocato sulla sponda sinistra del canale Sade: la sua derivazione non influenza il regime idrico del canale stesso (le cui variazioni di portata, peraltro non rilevanti nel corso dell'anno, sono dettate dai ritmi di funzionamento della centrale di Somplago). La conferma di una simile affermazione risiede proprio nella localizzazione dell'impianto che, posto a valle del lago di Cavazzo o dei Tre Comuni e della centrale di Somplago, non può creare turbative o alterazioni all'escursione del pelo libero del lago stesso, né al funzionamento della centrale stessa.

L'intervento si colloca - come detto - prima dell'immissione del canale Sade nel Leale dove è rilevabile un dislivello tra fondo canale e fondo torrente: per dissipare l'energia prodotta dal salto idraulico sono attualmente presenti grandi massi. È proprio l'esistenza di tale salto che motiva il recupero dell'energia dispersa, non utilizzata, e che spiega i motivi della collocazione della centralina idroelettrica lungo questo tratto del canale.

L'impianto progettato è del tipo "ad acqua fluente" con modeste opere di derivazione (e conseguenti minimi impatti: il canale di derivazione è completamente interrato). Operativamente è prevista la deviazione in sotterraneo del percorso del canale; è prevista pure la collocazione (anch'essa interrata) della centralina di produzione elettrica (dotata di turbine Kaplan ad asse verticale e pale orientabili) e lo scarico finale del canale nel torrente Leale un po' più a valle (5 metri circa) dell'esistente.

Completano il progetto il posizionamento di apposite paratie per regolare la portata dell'acqua nel nuovo canale (orientativamente il valore del deflusso non supererà i 25 mc/sec) e scaricare, qualora necessario, le quote eccedenti direttamente nel torrente Leale. Altre paratoie saranno collocate sul canale di by-pass di emergenza a protezione degli impianti della centralina idroelettrica.

La realizzazione delle opere progettate dovrà comunque garantire, nel periodo estivo, la continuità/compatibilità con il prelievo dei corpi idrici per usi irrigui già autorizzati a favore del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento (la connessione è presente a monte della nuova centralina idroelettrica). A causa di detto prelievo, nei mesi estivi, si verificherà una minore produzione di energia elettrica.

L'impianto così concepito non introduce alcuna variazione al "deflusso minimo vitale" del canale Sade (la portata idrica che storicamente defluisce nel canale verrà poi fatta defluire nell'impianto) e non ostacola neppure la risalita dei pesci.

EFFETTI SUL PAESAGGIO CIRCOSTANTE

L'impianto propone - come detto - un percorso interrato del canale a servizio della centralina idroelettrica e quindi una volta ultimati i lavori i terreni soprastanti saranno restituiti alla loro originaria, attuale, configurazione planimetrica e vegetazionale. Il segno evidente dell'intervento realizzata sarà dato dalla presenza del locale di controllo dell'impianto, dagli organi di manovra dell'afflusso idrico sotterraneo e relativi parapetti, dalla recinzione dell'area (per evidenti motivi di sicurezza degli impianti), dallo spostamento - lungo il perimetro sud dell'area - del percorso ciclabile esistente.

La recinzione dovrà essere realizzata con semplice rete metallica (altezza massima 2,00 metri) con anteposta una siepe (anche non estesa a tutto il perimetro della zona recintata) composta da esemplari arbustivi caducifoglie a foglia permanente (carpino bianco, ad esempio) e di altre specie autoctone.

Il nuovo tratto del percorso ciclabile dovrà essere realizzato con semplice livellamento del terreno e stesura di pietrischetto.

Ulteriori prescrizioni potranno essere imposte nel corso del procedimento di Autorizzazione unica a cui verrà sottoposto il progetto della centralina idroelettrica.

CONTENUTI DELLA NUOVA NORMATIVA

La istituzione di una nuova categoria zonizzativa comporta l'introduzione di nuovi contenuti normativi, intesi a disciplinare:

- le caratteristiche costruttive e di finitura del locale controllo dell'impianto;
- l'altezza massima dei volumi da realizzare;
- la configurazione finale della copertura vegetale dell'area;
- l'obbligo di recintare l'area;
- l'obbligo di realizzare una nuova sede per il percorso ciclo-pedonale esistente lungo il canale artificiale che deve essere deviato.

PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE

La Variante 21 al Piano regolatore generale comunale segue le disposizioni disciplinate dall'art. 14 comma 10, della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19.

Infatti essa rientra, per i suoi contenuti, nella procedura di cui all'art. 14, commi 9 e 10, della citata legge. In particolare, il comma 9 dispone che *“Per gli impianti e le infrastrutture energetiche lineari di cui al presente titolo, per i quali la pubblica utilità consegua da disposizioni di legge o sia dichiarata ai sensi dell'articolo 12, comma 4, ovvero ai sensi dell'articolo 18, comma 2, nei casi in cui non vi sia conformità fra il progetto e lo strumento urbanistico comunale vigente e in sede di conferenza di servizi il rappresentante del Comune abbia espresso il suo assenso sulla base del previo parere favorevole espresso dal Consiglio comunale, fatte salve le vigenti norme in materia di ambiente, tutela della salute, paesaggio e beni culturali, l'autorizzazione unica costituisce approvazione di variante allo strumento urbanistico stesso senza necessità di esperire la relativa ordinaria procedura di adozione, ivi compresa la valutazione ambientale strategica”*. Mentre il comma 10 precisa che: *“Nei casi di cui al comma 9 il progetto definitivo dell'opera soggetta all'autorizzazione unica è integrato con gli elaborati grafici e normativi di variante urbanistica. La variante comporta apposizione del vincolo preordinato all'esproprio al di fuori dei casi in cui è necessaria la titolarità delle aree ai sensi dell'articolo 13”*.

Inoltre, la realizzazione della centralina idroelettrica sul canale di scarico del lago di Cavazzo o dei Tre Comuni si configura come un impianto alimentato da fonti rinnovabili e come tale rientra in quanto previsto all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003: *“Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”*. Pertanto la dichiarazione di “pubblica utilità” consegue da disposizioni di legge secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 9, della L.R. 19/2012.